

INTIMIDAZIONI

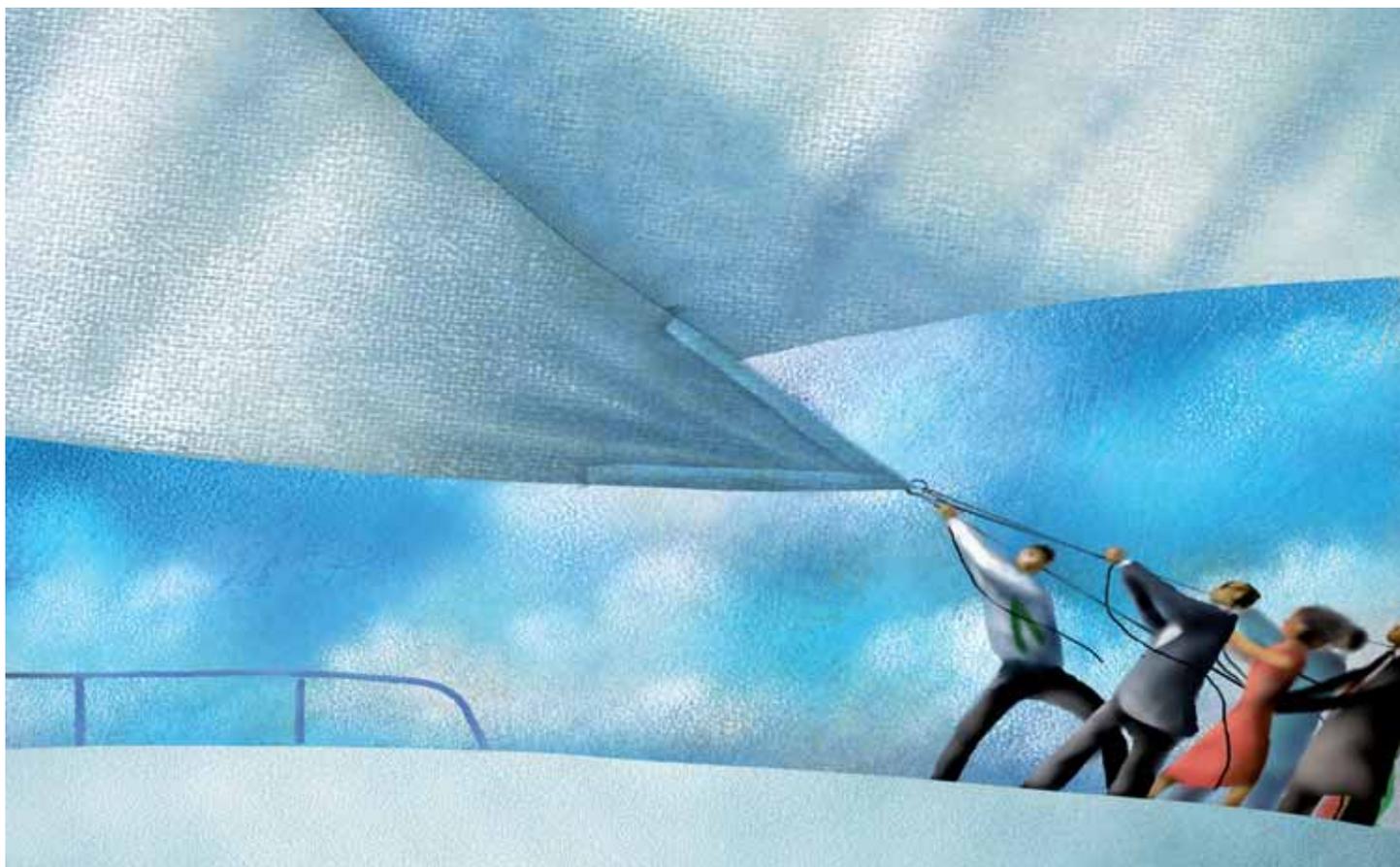
Ecco perché non ci fermiamo

Roberto Poggiani, Anselmo Intrivici*Delegazione SIVeMP nell'Osservatorio Ministeriale*

Continua il lavoro del SIVeMP contro le intimidazioni ai veterinari pubblici in servizio

Dopo l'istituzione e l'insediamento dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sulla attività di Medicina veterinaria pubblica, che il Sindacato Italiano dei Veterinari di Medicina Pubblica ha fortemente voluto e ai cui lavori partecipa

con una propria delegazione, prosegue, infatti, l'attività di sensibilizzazione e stimolo nei confronti delle istituzioni. Il fenomeno è a tal punto drammatico che, siamo convinti, non vada lasciato nulla di intentato per combatterlo. Richiamare l'attenzione delle autorità



però non basta: occorre che vengano messe in atto al più presto le misure più idonee per contrastare un fenomeno che è in allarmante aumento e che mette a rischio non solo l'incolumità dei nostri colleghi, ma anche l'efficacia dell'attività della sanità pubblica.

Già dal maggio 2009, quando in un convegno a Roma il SIVeMP, per primo, sollevò il problema come una vera e propria emergenza, era ben chiaro cosa significassero le auto bruciate, i proiettili spediti a casa, le teste di animale mozzate lasciate sugli usci, le telefonate «*So dove va a scuola tua figlia*», e i mille atti di aggressione e violenza: quello a cui siamo di fronte è un attacco alla Stato, alle sue regole e a quanti hanno come compito il farle rispettare.

Per questo, cari colleghi, vogliamo continuare a parlare delle intimidazioni ai veterinari pubblici del SSN, per questo non ci stancheremo di chiedere l'attenzione delle istituzioni, di "tirare per la

manica" letteralmente chi può e deve proteggere l'efficienza dei servizi veterinari. Perché non si può parlare di azioni a tutela della sicurezza alimentare finché è possibile prendere a botte il veterinario che si presenta in azienda per l'abbattimento di un capo. È successo un mese fa nella fertile campagna di Parma, quella *food valley* tanto rinomata all'estero: il cuore dell'agroalimentare del Nord Italia. E allora è vero quello che sosteniamo da sempre: questo fenomeno va ben al di là dei singoli destini personali dei colleghi.

Il SIVeMP ha chiesto l'interessamento del parlamentare Rodolfo Viola

Nel proseguire nella sua azione il SIVeMP ha chiesto l'interessamento dell'onorevole Rodolfo Viola, da sempre sensibile a questi temi, anche per aver

provato sulla propria pelle, in Veneto, cosa voglia dire essere 365 giorni l'anno veterinario del Servizio Sanitario Nazionale.

E Viola, cui va il nostro ringraziamento più vivo, il 20 gennaio scorso ha presentato una puntuale interrogazione al ministro della Salute, Ferruccio Fazio, sulle intimidazioni cui sono sottoposti i veterinari pubblici, che riportiamo, di seguito, nella versione integrale.

Il parlamentare, dopo un'articolata disamina della questione, chiede al Ministro «*Se non ritenga necessario dare disposizioni operative urgenti, al fine di garantire la tutela della sicurezza dei medici veterinari pubblici nell'espletamento del loro lavoro, a presidio della salute pubblica e degli interessi delle collettività*». Nella premessa l'onorevole-veterinario fa presente a Fazio la gravità del fenomeno e le iniziative intraprese dal SIVeMP, fino ad arrivare alla creazione dell'apposito Osservatorio ministeriale.

*Al Ministro della Sanità
On.le Ferruccio Fazio*

PREMESSO

- che il ruolo svolto dai Medici Veterinari del S.S.N. è unanimemente riconosciuto quale presidio essenziale a tutela della salute pubblica attraverso il lavoro di prevenzione e controllo che si applica su tutta la filiera alimentare dei prodotti di origine animale, nel controllo delle malattie trasmissibili all'uomo e nella tutela dell'ambiente;

- che tale ruolo viene svolto con competenza e professionalità dai professionisti inseriti in tutte le aree funzionali nelle quali sono suddivise le mansioni dei Servizi Veterinari, dall'Igiene e Controllo degli Alimenti di Origine Animale, al Servizio di Sanità Animale a quello di Igiene e Controllo degli Allevamenti, ruolo che comporta ampie e approfondite conoscenze interdisciplinari;

- che il lavoro dei Medici Veterinari del S.S.N. si esplica attraverso il controllo costante e puntuale su animali vivi, sui prodotti della loro macellazione e delle lavorazioni conseguenti;

- che tale lavoro comporta la verifica delle condizioni di igiene e salubrità dei prodotti di origine animale destinati al consumo dell'uomo, la verifica delle condizioni di salute e di benessere degli animali allevati per la produzione di alimenti destinati al consumo sia per gli aspetti relativi ai prodotti derivati che per quelli relativi alla possibilità di trasmettere malattie all'uomo, la verifica delle condizioni di salute e di benessere degli animali di affezione, la verifica delle condizioni di produzione e di smaltimento dei residui di tali lavorazioni quale tutela sanitaria ed ambientale;

- che, per quanto sopra esposto, queste attività vengono svolte in un virtuoso ed efficace lavoro di controllo di attività economiche, da quelle a carattere familiare alle industrie di grandi dimensioni, attività economiche alle quale il lavoro dei veterinari deve sapersi adattare con il primario obiettivo di garantire e tutelare la salute pubblica, garantendo nel contempo condizioni di uguaglianza ed imparzialità, ma anche efficace supporto sanitario e scientifico per le attività economiche interessate;

- che tuttavia recentemente è emersa da parte di alcuni operatori ed in alcune aree del Paese, nei confronti delle attività prescrittive operate dai Servizi Veterinari un'evidente ed accresciuta resistenza, se non addirittura un'opposizione esercitata anche mediante atti di intimidazione, talora caratterizzati solo da disdicevoli comportamenti ostruzionistici, talaltra da vere e proprie minacce seguite in alcuni casi da concreti atti intimidatori con danno sia a cose sia alla persona del veterinario ufficiale responsabile delle attività di vigilanza, fatti testimoniati dalle cronache quotidiane;

- che tali fenomeni hanno assunto aspetti e dimensioni talmente preoccupanti che allo scopo, su proposta del Sindacato dei Medici Veterinari dipendenti pubblici (SIVeMP), il Ministero della Sanità, di concerto con la FNOVI (Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari) e lo stesso SIVeMP ha istituito un osservatorio nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività dei medici veterinari pubblici con l'obiettivo di garantire continuità ed efficacia all'azione promossa a tutela della loro sicurezza;

- che tale attività di ostruzionismo e di intimidazione, fatti salvi i casi per i quali la presenza di fatti illeciti debba determinare l'interessamento dell'attività giudiziaria, può comportare l'isolamento dei professionisti e il rischio concreto di rendere meno efficace il suo lavoro di prevenzione e controllo e che quindi diventa necessario garantire agli stessi condizioni di tranquillità e sicurezza nello svolgimento del loro lavoro e il perseguimento della tutela della salute pubblica e più in generale quelli della collettività;

che paiono allo scrivente non adeguate allo scopo risposte organizzative quali la rotazione del personale nei luoghi di maggior difficoltà, con il rischio di non dare risposta al problema lasciando i professionisti a turno in balia delle intimidazioni;

che è possibile immaginare invece modelli organizzativi che, riscoprendo modalità operative note al mondo della Veterinaria quali le visite collegiali, permettano al singolo professionista, in casi di situazioni di intimidazione reiterate e in qualche modo segnalate, di svolgere il proprio lavoro affiancato o da altri colleghi o da tecnici della prevenzione, offrendo quindi, all'interesse delle collettività, professionisti più tutelati nello svolgimento del proprio lavoro e una valutazione tecnico scientifica più approfondita delle situazioni poste sotto controllo;

- che tali modelli di organizzazione dovrebbero essere necessariamente e preventivamente coordinati con gli altri organi di controllo (NAS, CFS ecc.);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Interroga il Ministro se non ritenga necessario dare disposizioni operative urgenti, quali quelle indicate nelle premesse, al fine di garantire la tutela della sicurezza dei Medici Veterinari pubblici nell'espletamento del loro lavoro, presidio della salute pubblica e degli interessi delle collettività.

On.le Rodolfo Viola
Roma 20 gennaio 2011

Dalla Sardegna un segnale importante: indennizzi ai veterinari intimiditi

In un panorama problematico, un segnale importante arriva dalla Regione Sardegna che l'8 febbraio scorso ha approvato le modifiche alla legge 21 del 1998 che prevede l'intervento dell'Amministrazione regionale a favore delle vittime degli atti ritorsivi o intimidatori a causa dell'esercizio delle proprie funzioni. Tra le categorie cui sono destinati gli indennizzi i veterinari del Servizio Sanitario Nazionale con compiti di vigilanza e controllo negli allevamenti e di ispezione negli stabilimenti e nelle strutture di produzione e di vendita di alimenti. È un passaggio importante che traccia la strada da seguire per le altre Amministrazioni regionali e che risponde a quanto il SIVeMP aveva chiesto da tempo.

«Si tratta di un ulteriore segnale della Giunta verso i nostri amministratori e tutti coloro che ricoprono incarichi pubblici» ha spiegato il presidente Ugo Cappellacci. «Il provvedimento - ha affermato l'assessore agli Affari generali Mario Floris - testimonia la tangibile presenza della Regione al fianco di quelle che sono le "sentinelle istituzionali", primi punti di riferimento dei cittadini nel

territorio. La nostra è, in sostanza, una forma attiva di solidarietà di fronte a eventi delittuosi che minano le fondamenta della democrazia».

In particolare la riformulazione del provvedimento, che nasce dalla necessità di chiarire l'intento fortemente solidaristico della Regione, anche attraverso un sostegno risarcitorio, punta ad attenuare le conseguenze negative dell'azione violenta subita, oltre che dai veterinari pubblici, da sindaci, assessori, consiglieri comunali, dipendenti comunali con qualifica di agente di pubblica sicurezza e dipendenti regionali del Corpo Forestale e di vigilanza ambientale.

Segnala le intimidazioni compilando il questionario SIVeMP

Quando il SIVeMP si è trovato ad affrontare il fenomeno delle intimidazioni ai veterinari pubblici è stato subito chiaro che le segnalazioni che arrivavano dal territorio non erano che la punta dell'iceberg di un'emergenza estremamente diffusa, che non risparmia nessuna parte del Paese. Ma è stato anche evidente che non era facile far emergere tutti i casi di violenza e sopraffazione proprio per le situazioni in cui si verificano, spesso in un quadro in cui neppure

l'azienda sanitaria si schiera con decisione a fianco del proprio dipendente minacciato. Il problema di monitorare il fenomeno si è presentato come priorità anche al tavolo dell'Osservatorio, in cui la presenza dei dirigenti del ministero della Salute e dei massimi vertici dei NAS, ha permesso un confronto importante sulle modalità con cui un questionario che raccogliesse le segnalazioni dei colleghi dovesse essere predisposto. La questione, infatti, ha un duplice aspetto: da un lato va tutelata la riservatezza, soprattutto di quanti sono sottoposti a intimidazione, dall'altra vanno raccolti dati che contengano le informazioni indispensabili per studiare e valutare il fenomeno.

Sulla base di queste premesse il SIVeMP ha elaborato un proprio questionario che trovate nelle pagine seguenti. Il compito di questo strumento è far emergere tutte le situazioni di disagio, a partire dalle semplici pressioni per finire alle vere e proprie intimidazioni. Invitiamo tutti coloro che hanno vissuto o che sono a conoscenza di episodi di questo tipo a compilarlo e spedirlo alla segreteria del SIVeMP (i recapiti sono indicati nella lettera di accompagnamento del questionario).

Conoscere il fenomeno è un primo passo per contrastarlo. Bastano pochi minuti per cominciare a dire "No" ai violenti!

QUESTIONARIO

LE CONDIZIONI DI LAVORO DEI VETERINARI DIPENDENTI
(DIRIGENTI O CONVENZIONATI) DEL SSN

Caro Collega,

il SIVeMP, come saprai, ha raccolto i segnali di disagio di alcuni colleghi che, in varie Regioni, hanno subito intimidazioni e violenze da parte di personaggi che operano nel settore agro-zootecnico-alimentare e nel variegato mondo che gravita intorno agli animali sportivi e da compagnia.

A seguito di questo intervento è stato convenuto di raccogliere da tutti i nostri colleghi, segnali e indicazioni rispetto al clima in cui essi operano e a eventuali situazioni che rappresentino una vera e propria intimidazione.

L'obiettivo è quello di far emergere situazioni di esposizione eccessiva dei colleghi nell'esercizio delle loro funzioni che possono, se non contrastate adeguatamente con interventi appropriati, diventare veri e propri atti di violenza a danno dei veterinari, dei loro congiunti e dei loro beni.

Certe pressioni si possono esprimere in modo graduale e progressivo e possono assumere un livello di gravità superiore alla forza repressiva e alla intangibilità che la legge e i contratti di lavoro attribuiscono alla figura del veterinario pubblico.

In tali casi, prima che il veterinario pubblico diventi vittima, occorre approntare un sistema di allerta che consenta alle istituzioni di attivare le Forze dell'Ordine e la Magistratura inquirente a tutela del sanitario e delle sue funzioni.

Non sempre queste situazioni emergono, spesso per la mancanza di elementi oggettivi per poter denunciare con prove quanto percepito. Tanto che alcuni veterinari hanno lamentato la preoccupazione di non essere creduti e di essere considerati inadeguati alla loro funzione sanitaria.

Il SIVeMP ritiene che la situazione reale debba essere correttamente valutata attraverso la raccolta di informazioni quanto più capillari e dettagliate affinché le istituzioni possano operare in modo mirato sulle zone a rischio e in sostegno ai colleghi che si sentono maggiormente esposti.

Il primo passo è la conoscenza della reale situazione in cui si svolge il nostro lavoro.

Per questo se sei a conoscenza di condizioni di lavoro rischiose e di ripetuta sovraesposizione tua o di altri veterinari pubblici, se hai nozione di aree in cui i veterinari si devono confrontare costantemente con i loro interlocutori in un clima di illegalità e di violenza latente, ti preghiamo di compilare questo questionario e di inviarlo:

- via posta a SIVeMP - Via Nizza, 11 - 00198 Roma;
- oppure via fax allo 06.88.48.446;
- oppure via posta elettronica a segrenaz@sivemp.it.

Il questionario è scaricabile anche dal sito www.sivemp.it.

Il questionario non ha ovviamente il compito di raccogliere eventuali notizie di reato, che il veterinario è tenuto a denunciare presso le istituzioni competenti territorialmente, ma sarà custodito esclusivamente dal SIVeMP e i dati in esso contenuti potranno essere divulgati solo in forma statistica d'intesa con il Ministero della Salute e le Regioni.

Il questionario è anonimo ma, se lo desideri, alla fine potrai indicare le tue generalità per essere successivamente contattato dalla segreteria nazionale del SIVeMP.

Grazie.

COMPILARE E SPEDIRE

Questo episodio ti riguarda personalmente? Sì No

A quale anno risale?

2007 2008 2009 2010

In quale area? Regione Provincia

Dove è avvenuta l'intimidazione?

All'interno o nei pressi di un'azienda, durante un controllo Sì No

Negli uffici dell'ULSS Sì No

Sulla pubblica via o in un luogo pubblico Sì No

Presso un'abitazione privata Sì No

L'intimidazione in questione è consistita in:

"Consigli" sul comportamento da tenere (lettere anonime, telefonate ecc.) Sì No

Minacce verbali esplicite	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Minacce con armi	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Minacce a congiunti	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Aggressioni fisiche dirette	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Danneggiamenti a beni (casa, auto, animali ecc.)	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

Gli autori dell'intimidazione erano:

Persone sottoposte ai controlli per attività di servizio	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Persone riconducibili a chi era sottoposto a controllo	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Persone non chiaramente collegabili ai controlli svolti/da svolgere	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Ignoti	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

La reazione del veterinario interessato è stata:

Non tener conto dell'intimidazione, ma senza denunciarla	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Non tener conto dell'intimidazione e riferirla a un collega	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Non tener conto dell'intimidazione e riferirla a un superiore	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Non tener conto intimidazione e denunciarla all'autorità giudiziaria	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

L'azienda sanitaria ne è stata informata, anche da terzi? Sì No

Se l'azienda sanitaria era informata, è intervenuta:

Invitando il veterinario a denunciare l'episodio	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Segnalando l'episodio, a sua volta, all'autorità giudiziaria	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Affiancando il veterinario con altro personale di supporto	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
Trasferendo il veterinario ad altro incarico	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

L'episodio è stato riportato da stampa, tv o altri media? Sì No

L'autorità giudiziaria è intervenuta sull'episodio

In seguito alla prima segnalazione dell'interessato	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
In seguito a segnalazioni dei responsabili dell'ASL	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
In seguito a segnalazioni di terzi (sindacato, stampa, polizia ecc.)	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No

Le intimidazioni si sono poi ripetute? Sì No

C'è stata in questa occasione collaborazione da parte di ASL, sindaci, pubbliche amministrazioni?

Sì No

INFORMAZIONI FACOLTATIVE

Nome.....

Cognome.....

Incarico.....

Asl di appartenenza.....

Recapito per eventuali contatti.....

EVENTUALI NOTE

.....

.....

.....

.....